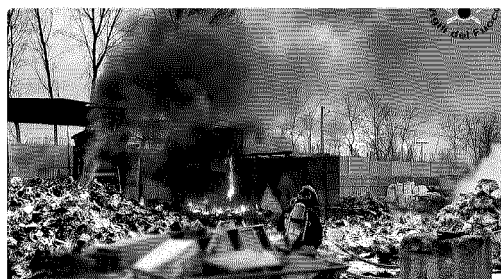


Rogo alla Sider rottami: la città' sotto una nube di fumo, paura per l'inquinamento dell'aria

PESARO Oltre 9 ore di lavoro e 16 uomini dei vigili del fuoco impiegati per spegnere l'incendio che nella notte tra giovedì e venerdì è divampato in una azienda di gestione rottami. Presenti sul luogo anche un funzionario dei vigili del fuoco, carabinieri e polizia locale. Sviluppatisi attorno alle 3.30 di notte sul posto sono intervenute le squadre di Pesaro e Fano con sette automezzi totali. Di per sé l'operazione non è stata particolarmente complessa, ma le dimensioni del rogo erano piuttosto ampie. L'azienda ha messo a disposizione strumenti e mezzi



tipo ruspa, ragno meccanico che hanno permesso di sottrarre dal fuoco gli elementi più pericolosi ed evitare che alimentassero le fiamme e producessero un maggiore inquinamento dell'aria e dell'ambiente. APPROFONDIMENTI L'azienda Si tratta della Sider rottami adriatica presente in via delle Acacie, traversa di strada del Montefeltro, in una delle zone industriali lungo il fiume Foglia, società leader nella gestione di materiali di scarto, nata a Pesaro con l'obiettivo di raccogliere rottami ferrosi e no, che dal secondo dopo guerra si è evoluta con la costruzione dell'area di stoccaggio e lavorazione di oltre 50 mila metri quadrati. Un precedente incendio si era già verificato nella stessa area nel maggio del 2023 sempre per rifiuti elettronici definiti dall'acronimo Raee. Anche in quel caso era stato necessario un massiccio intervento dei vigili del fuoco, almeno 10 uomini, sebbene l'area interessata fosse meno vasta rispetto all'altra notte. Nel recente incendio, infatti, le fiamme hanno interessato un deposito all'aperto sotto una tettoia. L'incendio è divampato nel piazzale dove si trovavano componenti smontate di parti elettroniche. Le squadre dei vigili del fuoco sono rientrate in caserma attorno alle 12 di ieri dopo che avevano completamente spento l'incendio con l'utilizzo di liquido schiumogeno, bonificata l'area e messa in sicurezza. Ieri mattina una parte della città si era risvegliata con il forte odore acre dei materiali elettrici che bruciano. Fortunatamente non ci sono stati feriti, né intossicazioni, nonostante i centralini delle forze di sicurezza si fossero intasati in poco tempo per il generale allarme che ha provocato insieme al timore di tossicità dell'aria. Si è subito attivato anche il Comune con Ast e Arpam, ma già dalle prime ore era abbastanza chiaro che la situazione fosse sotto controllo, inoltre la pioggia battente che è iniziata in tarda mattinata, ha completamente mitigato i fumi. L'Arpam pronta con la strumentazione per monitorare l'eventuale tossicità dell'aria ha dovuto desistere dato che, in conseguenza della pioggia, non ci sarebbero state possibilità di comparare i dati raccolti per avere un quadro preciso della situazione con un grado di attendibilità elevato. Va detto che la zona non costituisce pericolo per abitazioni o coltivazioni, trovandosi in un luogo isolato rispetto agli abitati e adatto a quel tipo di attività per la sicurezza degli individui. Non fosse stato per il vento e la cappa che si erano create nelle prime ore della mattina, prima che iniziasse la pioggia battente, probabilmente non ci si sarebbe nemmeno accorti di quanto era avvenuto. Lo smaltimento Vale la pena ricordare che la corretta gestione dei Raee è di fondamentale importanza a partire dallo smaltimento individuale che va svolto con le giuste procedure, poiché questi rifiuti possono contenere sostanze pericolose per la salute umana e per l'ambiente. Per questo motivo, la legge prevede specifiche norme per la raccolta, il trasporto e il trattamento dei Raee, al fine di minimizzare i rischi e di favorire il loro riciclo e proprio per questo trattati in luoghi sicuri dove anche lo sviluppo di focolai può essere soppresso senza pericolo per le persone e la loro salute.